

## Dispute antiche **Sesso e angeli** *Nuovi scontri*

**L**e antiche dispute sul sesso degli angeli sono diventate proverbiali, anche se nessuno ne conosce in dettaglio qualcuna. Le si ricorda solo per dire che si sta parlando di qualcosa di inesistente, del nulla. In più, siccome si associa una di tale dispute al luogo e al tempo in cui sarebbe avvenuta, cioè a Costantinopoli e al tempo del suo assedio e della sua caduta nel 1453, ecco che l'espressione indica un'evasione dal dilemma vita o morte, bene o male.

Le nostre società non sono poi così dissimili dalle antiche, se le si osserva dal lato del loro impegno sui dibattiti attorno al sesso, degli angeli o degli uomini è del tutto secondario. Esprimono entrambe il timore che un rapporto dignitoso tra i comportamenti delle persone possa essere compromesso o sopraffatto dall'istinto sessuale.

Ad esempio nell'esordio dell'ultima *Raccomandazione*, possiamo leggere: il sessismo costituisce un ostacolo all'emancipazione delle donne e delle ragazze, che sono colpite in modo sproporzionato da comportamenti sessisti; gli stereotipi di genere e i pregiudizi intrinseci modellano le norme, il comportamento e le aspettative di uomini e ragazzi, e quindi portano ad atti sessisti; il sessismo è legato alla violenza contro le donne e le ragazze, per cui gli atti di sessismo "quotidiano" fanno parte di un continuum di violenza che crea un clima di intimidazione, paura, discriminazione, esclusione e insicurezza che limita opportunità e libertà. (Raccomandazione CM/Rec(2019)1 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro il sessismo (Adottato dal Comitato dei Ministri il 27 marzo 2019)

L'elaborazione antica aveva la caratteristica di formulare immagini-paradigma dall'immediato rimando alla sfera

etica. L'elaborazione contemporanea ha la caratteristica di formulare espressioni-siglate per un rimando immediato al lessico giuridico.

I contenuti dell'antica elaborazione sono formalmente decaduti. Quelli delle nuove formulazioni stanno sostanzialmente emergendo.

I tempi della diffusione di un lessico meramente giuridico potrebbero in un determinato momento storico coincidere con quelli tecnici della volatilità, della dispersione immediata. Celebre il peso che la popolazione dava alle gride, ricordate da Manzoni nel I capitolo del suo *I Promessi Sposi*.

Non si sa se sia più difficile comprendere il messaggio che è contenuto in uno dei testi antichi dei Padri Greci, come i *Dialoghi* attribuiti a Cesareo di Nazianzo (335-368), o in altro dei Padri Latini, come il *De civitate Dei* di Agostino (354-430), oppure nell'ultimo dei testi a noi contemporanei, come la *Raccomandazione* sopra citata.

Esiste una profondità nelle parole e non dovrebbero mai essere abbandonate quelle che hanno la massima densità di significati. Sono queste le parole di cui è disseminata l'elaborazione antica e di cui è molto povera l'elaborazione contemporanea.

Una modalità tuttavia accomuna antichi e contemporanei, quella di saper ricostruire la dimensione titanica attorno al tema del sesso, degli angeli o degli uomini. Gli antichi, con i Titani, sapevano sfidare gli Dei. I nostri contemporanei sanno solo ignorarli: solo una variante della sfida. Ma meno titanica.